



## **NOTE IN MERITO ALLA PROPOSTA DI LAVORO PER LA COSTRUZIONE DI UNA STRATEGIA NAZIONALE DI POLITICA INTEGRATA DI PRODOTTO (IPP)**

CGIL, CISL, UIL ritengono che nel complesso i contenuti del documento predisposto dal Ministero ed illustrato nella riunione del CESPAs il 14 Dicembre 2006, siano in generale condivisibili anche se vanno ulteriormente approfonditi.

Si osserva infatti.

1 – Realisticamente il documento del MATTM riconosce che attualmente nel nostro Paese non esiste una strategia integrata di prodotto. Questa mancanza di politiche integrate non è estranea alla fatica che il nostro sistema economico e produttivo incontra sul fronte della competizione internazionale.

2 - Questo significa ribadire, in altre parole, che nel nostro paese manca una politica industriale integrata. La individuazione di una strategia nazionale sulla politica integrata di prodotto darebbe un particolare contributo in positivo ad orientare ed aggregare la struttura portante per il Paese delle piccole e medie imprese e contribuirebbe nello stesso tempo a finalizzare a maggiore efficacia ed efficienza le risorse economiche sui programmi di Ricerca e Sviluppo.

3 – D'altra parte non si può non riconoscere, così come giustamente viene rilevato nel documento, che la IPP, concepita non solo come utile all'ambiente, ma anche come un potente mezzo per la valorizzazione del contenuto innovativo dei processi produttivi e dei prodotti, è uno dei principali motori dello "Sviluppo Sostenibile".

4 – Se questi sono i problemi, emerge in tutta evidenza come non sia sufficiente la costituzione di un Gruppo di Lavoro se questo non viene investito di un mandato politico pieno sul livello di "integrazione" a cui è chiamato ad operare. Vanno benissimo le ricognizioni, altrettanto bene vanno gli approfondimenti relativi al come concretamente si realizza una politica integrata di prodotto e, tuttavia, fuori da una chiara Architettura istituzionale in cui siano incardinate in forma integrata le politiche industriali, si corre il rischio di compiere un'opera, sicuramente utile, ma in larga parte velleitaria.

5 - La stessa proposta di costituzione del Forum corre il rischio di essere di breve durata in assenza di risposte condivise ed integrate nella collegialità dei vari protagonisti delle politiche industriali del Governo.

6 – In conclusione, ferma restando la nostra disponibilità a lavorare sulle proposte contenute nel documento del Ministero, ci sembra tuttavia che si debba procedere il più rapidamente possibile a verificare le condizioni che lo stesso documento indica quando afferma "Serve pertanto un adeguato sistema di governance nazionale capace di essere presente nelle sedi europee nelle quali vengono prese decisioni relative all'IPP e gestire tali politiche a livello nazionale, in un quadro integrato con le azioni di livello regionale e locale".

Roma 16 Gennaio 2007